

## Il Convegno ad Avigliano sull' Eolico selvaggio

di ANGELO LACERENZA e LEONARDO CORBO

AVIGLIANO- Domenica 2 Febbraio ad Avigliano presso il Chiostro Palazzo di Città si è tenuto un convegno-dibattito sul tema dell'eolico selvaggio, fenomeno e problematica che da anni affligge e attanaglia tutto il territorio lucano. Una manifestazione organizzata e fortemente voluta dall'Associazione Culturale Marxista del posto, che da anni, è protagonista di una vera e propria battaglia contro l'eolico incontrollato. La kermesse ha avuto un grande successo e ha visto la partecipazione di un pubblico davvero numeroso, in quanto la tematica era di grande attualità. La Basilicata, ad oggi, risulta infeltrita da quasi 1500 mostri di ferro e acciaio che hanno contribuito, più che a produrre energia pulita, a deturpare il paesaggio e le bellezze naturali, e ad apportare ricadute discutibili sulla stessa salute dei cittadini lucani. Di tutto questo se ne è discusso nella cittadina gianturchiana alla presenza di notevoli esperti del settore e della materia, tra cui l'ingegnere Vitantonio Iacoviello, consigliere nazionale dell'associazione ambientalista "Italia Nostra", referente della Basilicata per l'area del Vulture e dell'Alto- Bradano, il quale ha spiegato ai presenti in sala i rischi e i danni che un numero considerevole di pale eoliche possono provocare sul territorio circostante, impattando sull'ambiente in primis e distruggendo, non per ultimo, il patrimonio artistico e culturale che vi risiede. Iacoviello ha dedicato, dunque, una riflessione profonda sullo stato di forma del territorio lucano e sullo stato del patrimonio culturale che oggi appare sempre più a repentaglio. Di notevole spessore è stato anche il contributo del dott. Ferdinando Laghi, presidente internazionale dell'ISDE (International Society of Doctors for the Environment), che ha sottolineato, attraverso il suo intervento e con dati alla mano, il pericolo sulla salute che può scaturire da un uso aggressivo e non a norma dell'eolico. Disturbi, come ha ribadito lo stesso Laghi, di tipo psicologico, come ansia, stress, nervosismo, che possono turbare e intaccare emotivamente la vita dei lucani e non solo. Il presidente dell'ISDE ha, inoltre, citato e invitato il pubblico ad essere sensibili nei confronti del tema ambientale, spiegando, di fatti, che un ambiente pulito e curato contribuisce a mantenere sana la salute di ciascun individuo e permette di garantire un futuro migliore alle generazioni prossime. Importanti sono stati anche le testimonianze del sindaco di Vietri di Potenza, l'avvocato Cristian Giordano, che da tempo sta portando avanti delle lotte, soprattutto legali, contro il montaggio e l'installazione dell'eolico selvaggio nella sua cittadina, e di alcuni esponenti locali, come Felice Faraone, consigliere comunale di Ruoti, e Vito Fernando Rosa, membro dell'Associazione Culturale Marxista, promotore dell'evento e attivista contro il problema dell'eolico ad Avigliano e in Basilicata, i quali hanno trattato il fenomeno sia da un punto di vista politico che culturale, dichiarando ai presenti di non essere a sfavore di questa risorsa, ma al contrario, di essere a favore per una forma di energia sostenibile e responsabile. Non a caso, l'architetto e storico di Avigliano, Franz Manfredi, Ex-Coordiatore del Comitato Difesa Monte Carmine creatosi tra il 1999-2000, ha raccontato la sua esperienza nel difendere e tutelare una delle zone più belle della Lucania, il Monte Carmine, un luogo sacro che unisce misticismo e fede, tanto caro agli aviglianesi. Scontri che, già da allora, lo stesso Manfredi portava nella sede istituzionale della regione, chiedendo risposte e interventi da parte dei decisori politici regionali, per fermare, appunto, una criticità che stava distruggendo e maltrattando il paesaggio e che, oltretutto, stava dilagando come un fiume in piena. Una battaglia che si rifaceva, in particolar modo, ad un progetto presentato nel luglio del 2015 e che constava la realizzazione di 22 aerogeneratori aventi altezza pari a 91,5 m al mozzo e diametro massimo pari a 117 m, per un'altezza complessiva durante la fase di esercizio di 150 m. Dopo varie istanze di protesta dovute a causa delle interferenze col castello di Lagopesole il numero di aerogeneratori venne diminuito a 9, tutti sul versante che dalle pendici del Monte Carmine e del Monte Caruso, passando nella frazione Pantani, si dirige verso San Cataldo di Bella. A questo punto il Comune di Avigliano, chiamato ad esprimersi in merito al progetto, propone una serie di osservazioni, evidenziando, tra l'altro, che non venivano rispettate le distanze di 3.000 m. dal perimetro urbano come delimitato dal PRG, che aumentavano fino a 5.000 m. dai centri storici, intesi come zone A, come previsto dall'art. 2 della Legge 54 del 30 dicembre 2015 sul corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti energetiche rinnovabili, inviando nel contempo una richiesta al ministro Franceschini di attivarsi tramite le Soprintendenze per procedere alla "dichiarazione di notevole interesse pubblico" e dei conseguenti vincoli per il comprensorio del Monte Carmine. Sulla scorta di tali premesse il progetto si sarebbe ulteriormente ridimensionato, riducendosi al massimo a 3 aerogeneratori, nessuno dei quali nel Comune di Avigliano. Ma ecco che la Regione Basilicata, con una delle sue leggi collegate alla stabilità del bilancio, la Legge n. 5 del 4 marzo 2016 per l'esattezza, all'art. 49 stabilisce una modifica di non poco conto all'art. 2 della Legge 54, inserendo l'articolo 2 bis il quale in buona sostanza dice che le distanze di 3.000 e 5.000 m. non rappresentano più un limite all'installazione degli impianti, ma la decisione viene demandata alle valutazioni dei competenti uffici. L'ufficio di compatibilità ambientale della Regione ovviamente non perde tempo a rilasciare il parere favorevole.